

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Presidenza e Interno)

e

5<sup>a</sup> (Finanze e Tesoro)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Comm.ne*

PICARDI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Mazza e per il tesoro Eugenio Gatto.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

Il Presidente prospetta l'opportunità di rinviare i lavori al pomeriggio, dato che l'Assemblea tiene seduta alle ore 11. In tal senso le Commissioni riunite decidono.

*La seduta è sospesa alle ore 10,30 e viene ripresa alle ore 15.*

## IN SEDE DELIBERANTE

«Provvidenze per il Comune di Roma» (800), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Restagno illustra il parere favorevole che la 7<sup>a</sup> Commissione ha espresso, unanime, sul disegno di legge.

Quindi il senatore Schiavone riferisce ampiamente sul provvedimento, che egli giudica pienamente meritevole d'approvazione, sia perchè reca sollievo — nella misura del possibile — alle finanze del Comune di Roma,

sia perchè tende a soddisfare le esigenze della città capitale dello Stato e della Cristianità.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Tupini si dichiara anch'egli favorevole al disegno di legge, ritenendolo idoneo a fronteggiare le esigenze di Roma, in attesa dell'emanazione di nuove norme in materia di finanza locale e di una nuova legge comunale e provinciale.

Il senatore Angelilli si associa alle conclusioni dei precedenti oratori, definendo urgente e necessaria l'approvazione del disegno di legge e fornendo dati e notizie a sostegno della sua tesi.

Il senatore Fortunati manifesta numerose perplessità sul provvedimento, nel quale, a suo giudizio, le esigenze speciali della Capitale si confondono con quelle comuni a moltissimi altri Enti territoriali; inoltre, le norme contenute negli articoli 2 e 3 gli sembrano gravemente lesive del principio delle autonomie locali, mentre l'autorizzazione prevista nel primo comma dell'articolo 3, per la quale la Cassa depositi e prestiti potrà concedere al Comune di Roma mutui per complessivi 100 miliardi di lire, limita, a suo avviso, la libertà di azione della Cassa e può provocare disagio e malanimo nei Comuni meno favoriti. L'oratore ritiene che sarebbe più opportuno aumentare il contributo ordinario previsto nell'articolo 1 fino a 15 miliardi, sopprimendo gli altri articoli,

che non risolvono alcun problema e pongono il Comune di Roma in una luce non lusinghiera.

Il senatore Gigliotti, dopo aver fornito alle Commissioni numerosi elementi di giudizio sulla situazione economico-finanziaria del Comune di Roma, si dichiara pienamente d'accordo con le argomentazioni addotte dal precedente oratore.

Il senatore Bonafini, pur non nascondendosi le difficoltà di dare definitiva soluzione al problema delle finanze comunali di Roma, dichiara di considerare sostanzialmente opportuna l'approvazione del disegno di legge, al fine di evitare le gravi ripercussioni — dirette ed indirette — della situazione finanziaria del Comune di Roma, non soltanto sull'economia della città, ma anche su quella di tutto il Paese.

Dopo che il senatore Fabiani ha ribadito i concetti già espressi dai senatori Fortunati e Gigliotti, prende la parola il senatore Parri, il quale si dichiara, pur con alcune riserve, favorevole al provvedimento, in considerazione della profonda diversità delle condizioni ambientali in cui si trova il Comune di Roma rispetto agli altri Comuni d'Italia. A suo avviso, il provvedimento chiude, anche se provvisoriamente, una falla, che potrebbe provocare la rovina di un'Amministrazione che interessa l'intera nazione.

Il Presidente Picardi riassume successivamente i termini del dibattito, chiarendo altresì alcuni punti controversi dell'articolo 5 e sottolineando la necessità di una sollecita approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Gatto replica poi agli oratori intervenuti nella discussione, illustrando il punto di vista del Governo, pienamente favorevole al disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1, dopo la reiezione di un emendamento sostitutivo del primo comma presentato dai senatori Aimoni e Pirastu, viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 sono egualmente approvati senza modificazioni, con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 17,20.*

## COMMISSIONI RIUNITE

6<sup>a</sup> (Istruzione)

e

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*  
GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e per i lavori pubblici de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove provvidenze per l'edilizia scolastica » (776-Urgenza).

Il Presidente comunica che la Sottocommissione, nominata nella precedente seduta, ha tenuto diverse riunioni nel corso delle quali ha rielaborato il testo del disegno di legge sulla base dei rilievi e delle proposte formulate in sede di discussione generale.

Quindi il relatore, senatore Lombardi, illustra ampiamente le modificazioni proposte dalla Sottocommissione.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, relativo alla interpretazione dell'articolo 3, il senatore Zannier prospetta l'opportunità di aggiungere al testo elaborato dalla Sottocommissione una norma relativa agli appalti in aumento, da disporsi quando la prima gara di appalto sia andata deserta. Prendono poi la parola i senatori Spigaroli e Donati, per chiedere chiarimenti su particolari aspetti del progetto.

Il Presidente avverte quindi che il senatore Granata ha presentato, assieme ad altri senatori del Gruppo comunista, un ordine del giorno: in esso — rilevato che il disegno di legge non prevede alcun contributo a favore dell'edilizia universitaria — s'impegna il Governo a presentare entro breve termine un provvedimento legislativo diretto a realizzare integralmente il programma predisposto per tale settore con la legge numero 1073 del 1962 e a saldarlo con quello

che, a decorrere dal 1° gennaio 1966, costituirà l'applicazione del nuovo piano di sviluppo della scuola.

Il sottosegretario Caleffi si dichiara disposto ad accettare l'ordine del giorno, purchè l'impegno che esso prevede sia trasformato in un invito al Governo.

Dopo una breve replica del senatore Granata, che aderisce alla richiesta del Sottosegretario di Stato, l'ordine del giorno è unanimemente accolto dalle Commissioni riunite.

Il senatore Donati presenta a sua volta un ordine del giorno, nel quale s'invita il Governo a richiamare gli uffici competenti sull'opportunità che i progetti per i nuovi edifici scolastici siano ispirati a criteri di funzionalità, escludendo ogni spesa di lusso.

L'ordine del giorno è accolto dal sottosegretario de' Cocci, il quale esprime poi il suo consenso di massima sulla nuova formulazione del disegno di legge proposta dalla Sottocommissione, riservandosi di intervenire, per particolari aspetti del provvedimento, in sede di esame degli articoli.

Alla dichiarazione del sottosegretario De' Cocci si associa il sottosegretario Caleffi per la parte di competenza del suo Dicastero.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Alla discussione prendono parte il Presidente Garlato, il Presidente della 6ª Commissione senatore Russo, i senatori Genco, Granata, Zannier, Bosco, De Unterrichter, Simone Gatto, Bellisario, Deriu, Donati, Giancane, Spigaroli, Ariella Farneti, Indelli, Morabito, Corbellini, Fabretti, il relatore Lombardi e i sottosegretari De' Cocci e Caleffi.

L'articolo 1 è approvato nel nuovo testo proposto dalla Sottocommissione, col quale si autorizza l'aumento dei limiti d'impegno di cui alla legge n. 645 del 1964 nella misura di 5 miliardi per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 1964 e di 5 miliardi per l'esercizio finanziario 1965, per provvedere alla integrazione dei contributi relativi ad opere di edilizia scolastica in corso di realizzazione, all'attuazione delle opere già programmate e non ancora iniziate, nonchè all'attuazione di un programma aggiuntivo.

L'articolo 2 del testo governativo, secondo la proposta della Sottocommissione, viene soppresso.

L'articolo 3 è approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione, con ulteriori modificazioni. In esso si stabilisce che, per quanto attiene alla scelta, all'approvazione e all'acquisizione dell'area destinata alla costruzione di edifici scolastici, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 2 della legge 26 gennaio 1962, n. 17 e 7 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, con le seguenti modificazioni e integrazioni: a) la domanda di riconoscimento dell'area per l'approvazione da parte dell'apposita Commissione provinciale deve essere presentata a quest'ultima, almeno 90 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione della richiesta di contributo; b) la stessa Commissione è tenuta a deliberare entro il termine massimo di 45 giorni dalla presentazione della domanda di riconoscimento dell'area; decorso tale termine, la domanda s'intende comunque approvata; c) l'ingegnere capo del Genio civile, il provveditore agli studi e il medico provinciale possono farsi sostituire da loro delegati; d) la determinazione dell'area nei piani regolatori generali e particolareggiati, anche se approvati prima dell'entrata in vigore della legge 26 gennaio 1962, n. 17, sostituisce agli effetti del giudizio sull'idoneità, nonchè della dichiarazione di pubblica utilità, l'approvazione dell'apposita Commissione provinciale.

L'articolo 4 è approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione, con lievi emendamenti formali. In esso si dispone che, fino a quando non sarà emanato il regolamento previsto dall'articolo 11 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, i progetti per le scuole medie e secondarie saranno compilati in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici di concerto coi Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro.

L'articolo stabilisce altresì che i progetti definitivi devono essere sottoposti all'approvazione nel termine massimo di sei mesi dall'avvenuta promessa di contributo, tramite l'Ufficio del Genio civile, il quale è tenuto ad inviarli agli organi competenti, nel termine di 15 giorni dalla ricezione. I progetti predisposti per edifici destinati alle cessate scuole di avviamento professionale ed alle scuole d'arte, già approvati all'atto dell'entrata in vigore della legge, devono es-

sere riveduti e ripresentati entro quattro mesi dalla stessa data. Gli ultimi due commi riproducono il testo dei corrispondenti commi del disegno di legge governativo.

L'articolo 5 è approvato senza emendamenti nel testo proposto dalla Sottocommissione: esso stabilisce che l'approvazione dei progetti delle opere finanziate a norma dell'articolo 1 ha luogo — a seconda delle competenze — con deliberazione della Commissione provinciale, di cui al precedente articolo, entro trenta giorni dalla ricezione degli elaborati, ovvero con decreto del Provveditore alle opere pubbliche o del Ministro dei lavori pubblici entro sessanta giorni dalla ricezione degli elaborati.

Le Commissioni riunite approvano altresì un articolo aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione, nel quale si stabilisce che la concessione del contributo è disposta con decreto del Provveditore per le opere che comportino una spesa non superiore a lire 500 milioni e con decreto del Ministro dei lavori pubblici per le opere di importo superiore.

Quindi, data l'ora tarda, il Presidente sospende la seduta rinviandone la prosecuzione al pomeriggio.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 16,10).*

Alla ripresa, le Commissioni riunite prendono in esame l'articolo 6, approvandone i primi due commi nel testo governativo (salvo un lieve emendamento al secondo comma). In luogo dei commi terzo e quarto viene approvata, col voto contrario dei senatori comunisti, una nuova disposizione, in cui si stabilisce che l'ISES avrà diritto, nei casi di sostituzione ai Comuni di cui ai commi precedenti, alla somma occorrente per coprire l'intero ammortamento, in aggiunta ai normali contributi previsti dalla legge. La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad effettuare lo sconto dei contributi e ad erogarne il ricavo, in una o in più soluzioni, su richiesta dell'ISES.

L'articolo 7 è approvato in un testo completamente nuovo, proposto dalla Sottocommissione, che reca un incremento dei fondi già stanziati per l'edilizia scolastica prefabbricata: tali fondi sono aumentati di 4 miliardi e 400 milioni, da iscriversi nello

stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, in due esercizi finanziari.

L'articolo 8 è approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione, il quale stabilisce che in ordine all'attuazione del programma di edilizia scolastica prefabbricata, si applicano le disposizioni di cui ai commi primo, secondo, terzo e quinto dell'articolo 3 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, con numerose modificazioni ed integrazioni, tra cui le seguenti: 1) le domande degli Enti intese a fruire delle provvidenze debbono pervenire al Ministero della pubblica istruzione per il tramite del Provveditore agli studi, adeguatamente documentate; 2) l'intervento finanziario dello Stato copre anche la spesa relativa all'apprestamento dell'area, alle opere d'installazione e funzionalità degli edifici; 3) la Commissione giudicatrice delle gare di appalto-concorso è integrata da sei esperti in materia di edilizia scolastica prefabbricata. Il testo approvato riproduce quindi le norme contenute nei commi terzo, quarto, quinto, sesto, settimo e nono del medesimo articolo del testo governativo.

L'articolo 9 è parimenti approvato nel testo proposto dalla Sottocommissione. Esso dispone che gli enti ai quali sia stato promesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, e successive integrazioni e modificazioni, hanno facoltà di utilizzare le relative somme per l'acquisto e la installazione di edifici prefabbricati, nonché per l'acquisizione, l'apprestamento e la sistemazione delle relative aree. In tal caso la fornitura degli edifici dovrà avvenire per appalto-concorso tra ditte qualificate ai sensi del precedente articolo 8. Il testo approvato dall'articolo detta poi norme sulla composizione delle Commissioni giudicatrici delle gare di appalto-concorso.

Sull'articolo 10 si svolge un'ampia discussione. Il senatore Granata manifesta notevoli perplessità sulla corretta interpretazione dell'articolo, in particolare per quanto riguarda il significato da attribuire all'espressione « completamento delle opere ». Al dibattito prendono parte poi i senatori Donati, Ariella Farneti, De Unterrichter, il relatore ed il sottosegretario Caleffi.

Il senatore Romano, a nome del Gruppo comunista, chiede quindi il rinvio della di-

scussione ad altra seduta, per consentire ai membri delle due Commissioni riunite la partecipazione ai lavori dell'Assemblea. Alla richiesta del senatore Romano si associa il senatore Trimarchi. Dopo brevi interventi dei senatori Bosco, Russo e Perna, il Presidente rinvia il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta, che si terrà domani alle ore 15.

*La seduta termina alle ore 19.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Vicepresidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Cappugi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,40.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bonacina, relatore del disegno di legge: « Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio » (264), chiede che si riprenda la discussione di tale provvedimento, iniziata in una precedente seduta.

Il senatore Artom dichiara di non opporsi alla richiesta, alla quale si associa il senatore Banfi. Il sottosegretario Valsecchi fa presente che, anche dopo i chiarimenti forniti dal Ministro della pubblica istruzione in merito all'utilizzazione delle borse di studio concesse, permangono alcune incertezze d'interpretazione. Il Presidente propone quindi che la questione venga ripresa in esame nella prossima seduta; e così rimane stabilito.

A proposito del disegno di legge: « Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare » (763), il senatore Bonacina, relatore, prospetta l'opportunità che la Commissione proceda, prima della sospensione delle sedute in dipendenza delle elezioni amministrative, ad una discussione di massima sui criteri ai quali è ispirato il provvedimento, mentre l'esame analitico del testo dovrebbe essere rinviato alla ripresa dei lavori. Il senatore Pirastu, considerata la complessità dei problemi inerenti a tale materia,

ritiene inopportuno frazionare la discussione del provvedimento; d'altra parte l'oratore fa presente che difficilmente tale discussione potrebbe iniziarsi prima della sospensione dei lavori, in quanto la Commissione deve procedere subito all'esame del provvedimento sulle pensioni di guerra e del disegno di legge concernente la sistemazione dei rapporti finanziari fra lo Stato e le società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale, che probabilmente occuperanno anche la seduta di domani, mentre nella mattinata di giovedì, essendo convocato il Gruppo comunista, la Commissione, secondo la prassi, non dovrebbe tenere seduta. Anche il senatore Artom ritiene che il dibattito sul disegno di legge n. 763 non debba svolgersi in modo discontinuo.

Il senatore Bonacina conferma che, a suo parere, data la delicatezza della materia, sarebbe opportuno procedere all'esame preliminare di alcuni problemi, prima di iniziare il dibattito sul testo del disegno di legge.

Rimane infine stabilito che la Commissione inizierà l'esame del disegno di legge in una prossima seduta.

### IN SEDE REFERENTE

« Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale » (768).

Il senatore Pirastu ricorda che il Gruppo comunista si oppose, in un primo tempo, alla richiesta di trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante. Successivamente, peraltro, egli ed i suoi colleghi si sono potuti documentare in merito alla difficile situazione di alcune fra le Società alle quali si riferisce il provvedimento.

L'oratore conclude dichiarando, a nome del suo Gruppo, di rinunciare all'opposizione alla ricordata richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il relatore, senatore Lo Giudice, rinnova pertanto la proposta di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia assegnato alla deliberazione della Commissione.

Il senatore Artom lamenta che la discussione in Assemblea venga evitata ogni volta che si debbano esaminare provvedimenti riguardanti le partecipazioni statali. Peral-

tro, in considerazione della particolare natura del provvedimento in esame, egli non si oppone alla richiesta del relatore, pur augurandosi che la materia delle partecipazioni statali possa essere quanto prima discussa ampiamente dal Parlamento.

Infine la proposta del relatore, con la quale il Governo consente, è approvata dalla Commissione all'unanimità.

#### IN SEDE REDIGENTE

Il Presidente ricorda che all'ordine del giorno della seduta sono iscritti tre disegni di legge concernenti le pensioni di guerra, che portano i numeri 249, 565 e 816. Fa presente altresì che, oltre ai suddetti provvedimenti, dei quali i primi due sono d'iniziativa parlamentare (rispettivamente, dei senatori Palermo ed altri e dei senatori Barbaro ed altri) e il terzo è d'iniziativa governativa, sono stati presentati sulla stessa materia anche i disegni di legge numeri 263 e 794, rispettivamente dai senatori Tibaldi e Tolloy e dai senatori Bonaldi ed altri; tali disegni di legge, tuttavia, non figurano all'ordine del giorno della seduta, poichè non sono ancora stampati.

Il senatore Palermo, considerata la vivissima aspettativa degli invalidi di guerra, la cui rappresentanza ha accettato il testo del provvedimento governativo, chiede che la Commissione proceda alla discussione di tale provvedimento, rinviando l'esame delle proposte d'iniziativa parlamentare, che richiedono un più lungo ed approfondito dibattito.

Il sottosegretario Cappugi invita anch'egli la Commissione a procedere alla discussione del disegno di legge del Governo, facendo presente che il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra è già allo studio di una apposita Commissione, che ha sede presso il Ministero e che ha iniziato la redazione dello schema del disegno di legge da sottoporre agli organi governativi e quindi al Parlamento.

I senatori Parri ed Artom si dichiarano d'accordo con la proposta del senatore Palermo. Pertanto rimane stabilito che la Commissione procederà subito alla discussione del disegno di legge governativo, rinviando l'esame dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare, da effettuarsi a suo tempo con-

giuntamente a quello del nuovo provvedimento che sarà presentato dal Governo.

« Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra » (816-Urgenza).

Il relatore, senatore Trabucchi, riferisce sul contenuto del disegno di legge, inteso ad aumentare, per gli invalidi di guerra, l'assegno complementare, l'assegno di previdenza, l'assegno d'incollocamento, nonchè l'assegno di cura a favore degli invalidi affetti da infermità tubercolare, con decorrenza dal 1° luglio 1964. Il disegno di legge provvede inoltre all'adeguamento delle norme pensionistiche di guerra alle disposizioni della legge n. 113 del 1964, che ha elevato a lire 960 mila annue il limite di reddito per l'esenzione dall'imposta complementare, ed autorizza l'assunzione di personale straordinario entro un massimo di 300 unità, da parte del Ministero della difesa, per porre in grado le commissioni mediche per le pensioni di guerra di fronteggiare le accresciute esigenze di lavoro determinatesi a seguito dell'entrata in vigore delle ultime leggi in materia.

Il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, ma con taluni emendamenti intesi a migliorare anche il trattamento economico dei titolari di pensioni indirette (vedove, orfani, genitori e collaterali dei caduti in guerra).

Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre al Presidente, al sottosegretario Cappugi ed al relatore, i senatori Artom, Bernardinetti, Palermo, Stefanelli, Maier, Fortunati, Salerni, Salari, Angelo De Luca, Braccesi e Lo Giudice.

Essendo la Commissione orientata in senso favorevole all'accoglimento delle proposte del relatore, si stabilisce di rinviare alla seduta di domani la decisione sugli emendamenti, tenendo in sospeso gli articoli da sottoporre ad eventuali modificazioni, per consentire al Sottosegretario per il tesoro di riferire in merito alla possibile copertura finanziaria dei miglioramenti proposti a favore dei titolari di pensioni di guerra indirette. Sono quindi approvati gli articoli 1, 3, 4 e 7, con alcuni emendamenti di carattere prevalentemente formale suggeriti dal sottosegretario Cappugi.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 20,35.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per la marina mercantile Riccio.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvidenze per il Comune di Roma** » (800), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>).

Riferisce ampiamente il senatore Restagno, soffermandosi soprattutto sull'articolo 2 del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, secondo il quale il Comune di Roma è autorizzato ad assumere prestiti, dell'ammontare di 150 miliardi di lire, per l'attuazione dei programmi di rifornimento idrico, per le fognature, per l'edilizia scolastica e per la viabilità, nonché per l'esecuzione di altre opere pubbliche di sua competenza e per la sistemazione degli impianti, delle attrezzature e del materiale mobile dei servizi di trasporto urbani. Il senatore Restagno conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, che si presenta quanto mai necessario per far fronte alle più immediate necessità della Capitale.

Prende poi la parola il senatore Angelilli, il quale rileva l'estrema urgenza del provvedimento in esame, pur riconoscendone il carattere estremamente limitato rispetto alle più ampie, impellenti necessità del Comune di Roma; l'oratore raccomanda caldamente alla Commissione l'approvazione di un parere favorevole ed auspica la sollecita elaborazione di un più organico progetto di legge che soddisfi, con ampia prospettiva, le esigenze della Città capitale.

Anche il senatore Gaiani, a nome del Gruppo comunista, si pronuncia a favore del di-

segno di legge, per la parte di competenza della 7<sup>a</sup> Commissione.

Quindi la Commissione, unanime, dà mandato al senatore Restagno di esporre alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, alle quali il disegno di legge è stato deferito in sede deliberante, il parere favorevole della 7<sup>a</sup> Commissione.

« **Modalità per la sistemazione del rapporto finanziario tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale** » (768).

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Dopo una breve esposizione del Presidente Garlato — il quale rileva che il disegno di legge provvede all'estinzione del debito dello Stato nei confronti delle società di preminente interesse nazionale per l'esercizio dei servizi marittimi svolti in conformità della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della legge 2 giugno 1962, n. 600 — prende la parola il senatore Adamoli, osservando che un pur superficiale esame della questione non può non esser inquadrato nel problema generale dell'informazione e del controllo del Parlamento sull'andamento delle aziende di Stato. L'oratore lamenta, in particolare, che le convenzioni previste dalla legge del 1962 non siano state ancora stipulate e accenna ad alcune perplessità originate dall'attuale sistema di gestione delle società del gruppo Finmare. Il senatore Adamoli dichiara tuttavia che il Gruppo comunista esprime parere favorevole al disegno di legge e ne auspica una rapida approvazione, tenendo conto del fatto che esso si riferisce al precedente sistema di rapporti tra lo Stato e le società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Dopo brevi interventi del senatore Genco e del sottosegretario Riccio, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

### IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la disciplina della costruzione e l'esercizio di linee elettriche aeree esterne** » (796), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Focaccia illustra ampiamente il disegno di legge, che intende provvedere

ad un completo aggiornamento delle norme regolanti la costruzione e l'esercizio di linee elettriche aeree esterne, norme ormai superate dal rapido ed incessante progresso scientifico e tecnico. A tal fine, il progetto prevede l'emanazione, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di un regolamento di esecuzione contenente le norme tecniche necessarie affinché la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche in questione garantiscano la stabilità delle strutture, evitando qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge e annunciando che le norme tecniche di cui trattasi sono state già elaborate dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Prendono successivamente la parola: il senatore Gaiani, che si associa alle conclusioni del relatore; il senatore Corbellini, che si sofferma sulla necessità di procedere ad una graduale unificazione delle linee e delle tensioni; il senatore Genco ed il sottosegretario de' Cocci, che sottolineano l'opportunità di una rapida approvazione del progetto.

Su proposta del Presidente Garlato, la Commissione delibera infine — con voto unanime e con l'assenso del rappresentante del Governo — di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Rimane stabilito che, qualora la richiesta non fosse accolta, il senatore Focaccia presenterà all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519). (Seguito).

Il Presidente comunica di avere convocato la Commissione in quanto il Ministro dell'agricoltura gli ha annunciato l'intenzione di chiedere al Senato l'approvazione urgente di uno stanziamento per gli Enti di sviluppo, al fine di evitare oneri sui quali il Ministro stesso darà spiegazioni e chiarimenti.

Prende successivamente la parola il ministro Ferrari Aggradi: egli, dopo aver sottolineato l'importanza del disegno di legge n. 519 (presentato fin dallo scorso mese di aprile) ed accennato ai difficili problemi che esso dovrebbe risolvere, fa presente alla Commissione che per effettuare il pagamento degli stipendi al personale degli Enti si deve attualmente ricorrere a pesanti anticipazioni bancarie. Allo scopo di eliminare tali oneri ingiustificati, l'onorevole Ferrari Aggradi chiede che la Commissione, pur riservandosi di proseguire alla ripresa dei lavori (dopo le elezioni amministrative) l'esame del disegno di legge, si pronunci subito a favore di un provvedimento stralcio recante lo stanziamento di dieci miliardi a favore degli Enti.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Carelli si dichiara favorevole alla proposta del Ministro, in quanto essa tende a sanare provvisoriamente una grave situazione ed a facilitare il passaggio ad una nuova fase della nostra agricoltura, attraverso il funzionamento degli Enti di sviluppo. Contrario alla proposta si dichiara invece il senatore Veronesi, osservando che, come risulta dai rilievi della Corte dei conti, la confusione amministrativa e contabile degli Enti di riforma ha raggiunto limiti intollerabili; l'oratore ritiene pertanto che sia preciso dovere dell'opposizione stimolare il Governo affinché proceda finalmente a riordinare il settore.

Prende poi la parola il senatore Conte, il quale, dopo aver sollevato riserve sulla natura della proposta avanzata dal ministro

Ferrari Aggradi (che a suo avviso si concreterebbe non in uno stralcio del disegno di legge n. 519, ma in un nuovo disegno di legge presentato in violazione delle norme costituzionali che regolano l'iter legislativo), si dichiara contrario anche al merito del provvedimento: a suo avviso la richiesta del Ministro rappresenta una sorta di ricatto morale sulle opposizioni, in quanto, adducendo l'esigenza di non sospendere il pagamento degli stipendi ai dipendenti degli Enti di riforma, serve a mantenere in vita una situazione intollerabile, che deve essere affrontata nel suo complesso in base a criteri organici.

Contrari alla proposta del Ministro si dichiarano anche i senatori Grimaldi, Milillo e Moretti, mentre a favore parlano i senatori Bolettieri e Tortora.

Rispondendo alle obiezioni formali sollevate dal senatore Conte (alle quali si era associato anche il senatore Grimaldi), il Presidente precisa che la Commissione è chiamata a pronunciarsi su una proposta di stralcio di alcune norme del disegno di legge n. 519, proposta suggerita dalla previsione che l'approvazione definitiva dell'intero disegno di legge da parte delle due Camere non sia imminente.

Il ministro Ferrari Aggradi respinge quindi l'accusa secondo la quale il Governo eserciterebbe un ricatto morale, ponendo il Parlamento di fronte all'assoluta necessità di corrispondere gli stipendi ai dipendenti dell'Ente. Il vero problema è quello di spendere oculatamente il denaro pubblico, evitando l'accumularsi degli oneri per interessi passivi; infatti, se la proposta del Governo sarà respinta, si dovrà nuovamente far ricorso alle anticipazioni bancarie per mantenere in vita gli Enti.

Il senatore Conte insiste nelle sue obiezioni formali ed a lui si unisce il senatore Cipolla.

Quindi il Presidente, considerando che sta per iniziarsi la seduta dell'Assemblea, nella quale si discute il disegno di legge n. 518 che interessa la competenza della Commissione, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 11.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

6<sup>a</sup> (Istruzione pubblica e belle arti)

e

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 15*

### *In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove provvidenze per l'edilizia scolastica (776-Urgenza).

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Mercoledì 11 novembre 1964 ore 10*

### *In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

DE LUCA Angelo ed altri. — Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno (493).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PREZIOSI ed altri. — Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri (248).

### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Trasformazione e riordinamento della Li-

bera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Assegnazione di contributi straordinari all'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (533-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (816-Urgenza).

## 2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 10*

*In sede referente*

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

1. Contro il senatore GRAY, per concorso nel reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa (articoli 110, 595, secondo e terzo comma del Codice penale e articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 12*).

2. Contro il senatore CAPONI, per i reati di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articoli 341 primo e ultimo comma del Codice penale), di promozione di una riunione in luogo pubblico senza preavviso all'Autorità di pubblica sicurezza (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), di inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità (articolo 650 del Codice penale), di istigazione a delinquere (articolo 414, primo comma e n. 2 del Codice penale) (*Doc. 20*).

3. Contro il senatore VERGANI, per i reati di concorso in omicidio premeditato (articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale) e di concorso in omicidio premeditato aggravato (articoli 110, 575, 577 n. 3 e 61 n. 2 del Codice penale) (*Doc. 22*).

4. Contro il senatore SANTARELLI, per il reato di diffamazione aggravata (articolo

595, primo e secondo comma del Codice penale) (*Doc. 23*).

5. Contro il senatore GOMEZ D'AYALA, per i reati di oltraggio continuato aggravato a pubblico ufficiale (articoli 81 capoverso e 341 primo e ultimo comma del Codice penale) e di istigazione a disobbedire alle leggi (articolo 415 del codice penale) (*Documento 24*).

6. Contro il senatore GOMEZ D'AYALA, per i reati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale (articoli 337, 339 del Codice penale) e di concorso aggravato in lesioni personali volontarie gravi (articoli 110, 112 n. 1, 582, 585, 576 n. 1 e 61 numeri 1 e 10 del Codice penale) (*Doc. 25*).

## 4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 10,30*

*In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi delle Capitanerie di porto, della Guardia di finanze e delle Guardie di pubblica sicurezza (568-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati CAIATI ed altri. — Modifiche alle leggi 16 novembre 1962, n. 1622, e 2 marzo 1963, n. 308, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

MAGLIANO Terenzio. — Modifiche e integrazioni al regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1340, per la parte relativa alle aliquote pensionabili delle indennità di aeronavigazione, pilotaggio e volo (691).

**5ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 9,30**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

2. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio (264).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modalità per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Società esercenti linee di navigazione di premiente interesse nazionale (768).

2. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

3. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

4. Sistemazione delle contabilità speciali delle Prefetture relative agli esercizi finanziari dal 1940-41 al 1954-55 (554) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Utilizzazione di lire 250 milioni per le ordinarie esigenze connesse all'esercizio dei compiti spettanti allo Stato quale azionista (609) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede

in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Autorizzazione a vendere all'Università di Parma, per il prezzo di lire 192 milioni, un'area di circa metri quadrati 65.964 facente parte del compendio patrimoniale disponibile denominato « Ex piazza d'Armi del Castelletto », sito in detta città (661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 (806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (109).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (641).

11. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 36, che estende agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 (660) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 231, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (670).

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).
2. BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).
3. Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (816-*Urgenza*).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).
2. VERONESI ed altri. — Provvedimenti per favorire il decentramento degli stabilimenti industriali e la costruzione di nuovi impianti industriali fuori dai perimetri urbani (337).
3. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Nuova disciplina per la produzione dei farmaci (345).
4. PERRINO ed altri. — Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia (349).
5. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura (425).
6. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (518).
7. PALERMO ed altri. — Ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (680).

**6ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 11 novembre 1964, ore 10

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistemazione del personale di scuole d'arte trasformate in istituti d'arte ed altre norme sugli istituti di istruzione artistica (536).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ERMINI e MARTINO Gaetano. — Modificazioni e integrazione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione presso l'Università di Genova della Facoltà di architettura, limitatamente al biennio di studi propedeutici del corso di laurea in architettura (836) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati GRILLI Antonio ed altri, TITOMANLIO Vittoria ed altri. — Norme integrative del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, concernenti il personale insegnante nelle scuole reggimentali (509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria (696).

3. FORTUNATI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (282).

4. MAIER. — Revisione della carriera dei segretari ragionieri economici degli isti-

tuti e delle scuole d'istruzione tecnica e professionale (368).

5. BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (645).

6. SPIGAROLI ed altri. — Interpretazione autentica degli articoli 3 e 5 della legge 14 novembre 1962, n. 1617, recante disposizioni sulle ore di insegnamento eccedenti l'orario di cattedra negli Istituti di istruzione secondaria (659-*Urgenza*).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili (415).

### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 11 novembre 1964, ore 10

#### *In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra (328).

2. Deputati GUERRINI Giorgio ed altri. — Riapertura del termine previsto dall'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Discussione del disegno di legge:

FIGURE. — Indennità *una tantum* ai titolari di pensioni di reversibilità liquidate successivamente all'entrata in vigore della legge 28 luglio 1961, n. 830 (673).

#### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VIDALI e FIGURE. — Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare ob-

bligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 (73).

2. FIGURE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

3. INIZIATIVA POPOLARE. — Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura (425).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. CALEFFI ed altri. — Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (583).

2. FIGURE. — Modifiche agli articoli 19 e 20 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, concernenti l'assistenza personale continuativa ai grandi invalidi del lavoro (717).

#### *In sede consultiva*

## Parere sui disegni di legge:

1. PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

2. TIBALDI e TOLLOY. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

3. BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

4. Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (816-*Urgenza*).

5. Disciplina dell'Ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

6. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale del lavoro n. 105 concernente l'abolizione del lavoro forzato adottata a Ginevra il 25 giugno 1957 (699).

**11ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 9,30**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. D'ERRICO ed altri. — Disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti (646).

2. Modifiche all'articolo 265 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. ALBARELLO. — Elevazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi sanitari (465).

2. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (816-Urgenza).

**Commissione parlamentare  
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Mercoledì 11 novembre 1964, ore 17,30*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*